

Il dossier dalla A alla Z e la replica del sindaco

Era nato a ottobre come un mazzo di carte che va dalla A alla Z, da cui pescare un elenco di situazioni “confuse”. E cioè di commistione pubblico-privato. Dai permessi di costruire rilasciati dal Comune a società sponsor della Reyer al servizio di ristorazione affidato a finanziatori della campagna elettorale. Dal patrimonio netto di Umans quadruplicato (da 75 a 319 milioni) negli ultimi cinque anni alla galassia di persone di fiducia del sindaco i cui incarichi societari si moltiplicano nelle società riconducibili al primo cittadino. E ancora le note vicende del blind trust e del destino dell’area dei Pili. Tredici pagine di dossier, nelle quali il consi-

gliere comunale Marco Gasparinetti (Terra e Acqua) insieme agli attivisti del Gruppo 25 Aprile aveva condensato tutti i possibili conflitti d’interesse di **Luigi Brugnaro**.

Ne era seguito un consiglio comunale straordinario in cui il **sindaco Brugnaro** aveva risposto punto su punto alle accuse mosse dai gruppi di opposizione sulle vicende legate al blind trust, alla Reyer, agli sponsor, alla scuola Abate Zanetti, alla Misericordia, oltre all’area dei Pili e ai finanziamenti ottenuti per la campagna elettorale. Quello di ottobre era stato il terzo consiglio comunale straordinario richiesto dalle opposi-

zioni negli ultimi anni ed era arrivato a distanza di tre anni da quando, nel febbraio 2018, il **sindaco Brugnaro** se ne andò lasciando al suo posto in consiglio comunale a Mestre la coppa dello scudetto vinta dalla Reyer.—

E.P.